

## STRUMENTI PER IL RECUPERO

## volume C SEZIONE 3, UNITÀ 1

## PREMESSA E COMMIATO

Testo originale Volume A, p. 345

Come materiale per il recupero viene riproposto il brano spiegato nell'antologia, la lassa iniziale e quella conclusiva della *Chanson de Roland*. Nella loro brevità, i brani propongono all'analisi e alla riflessione i temi fondamentali da conoscere.

1 Re Carlo, il nostro grande imperatore,  
sta nella Spagna da sett'anni interi,  
e fino al mar la nobil terra è sua.  
Non v'è castello più che gli resista,  
e non città né mura ancor da abbattere;  
sola non cede l'alta Saragozza:  
la tien Marsilio, re che Dio non ama,  
ed a Maometto serve e Apollo invoca:  
a mala sorte non potrà sfuggire.

291 L'Imperator compiuto ha sua giustizia,  
s'è l'ira sua di già placata alquanto,  
e a Braminonda la fede ha donata.  
Passato è il dì, scesa la notte oscura,  
e al Re, che nella sua stanza riposa,  
Dio manda a dire da San Gabriele:  
«Carlo, i guerrieri dell'Impero chiama!  
Di Bira al regno volgi a grandi marce,  
e al re Vivian reca soccorso in Infa:  
è dai pagani la città assediata,  
ed i cristiani te chiamano e invocano».  
L'Imperatore non vorrebbe andare:  
«Dio» dice «quanto è triste la mia vita!».  
E piange e torce la sua bianca barba.  
Ha fine qui la gesta di Tuoldo.

M. Nardelli (a cura di), *La Canzone di Orlando*, Ferriani Sigla, Milano 1958

291 3. **Braminonda**: vedova del re arabo Marsilio, convertitasi al cristianesimo.

6. **San Gabriele**: è l'arcangelo che, nel duello finale tra Carlo Magno e il comandante dell'esercito arabo, aveva aiutato l'imperatore a sconfiggere il nemico.

8-9. **Di Bira... marce**: dirigi (volgi) rapidamente (a grandi marce) al regno di Bira [i tuoi guerrieri]; le località citate come il re Vivian del verso 9 sono immaginarie; reca: porta.

15. **Tuoldo**: il nome proprio che compare nell'ultimo verso potrebbe indicare sia l'autore sia il copista.

**LAVORARE SUL TESTO****Analizzare e comprendere**

1. Qual è l'evento storico cui fa riferimento la prima lassa e quindi la storia narrata nel poema?
  - La prima crociata
  - Le guerre dei Franchi contro i Mori di Spagna
  - Le guerre di Carlo Magno contro i vassalli ribelli
  - Le guerre dei Franchi contro i Longobardi
  - La verità storica viene rispettata? Motiva la tua risposta con alcuni riferimenti al testo.
2. Nel poema ricorre l'uso – tipico del genere epico – degli epiteti: individua nel testo questo procedimento.
3. Qual è la missione alla quale è chiamato Carlo Magno nella lassa conclusiva?

**Riflettere**

4. Individua nelle due lasse proposte i riferimenti al tema religioso.
  - Qual è il loro significato?
5. Quali sono i temi epici che emergono nelle due lasse?

**Scrivere**

6. Scrivi un testo espositivo di almeno 150 parole sulla figura di Carlo Magno, secondo l'immagine che ne viene data nel brano proposto.

Chrétien de Troyes

## L'INCONTRO FRA LANCILLOTTO E GINEVRA

*Lancillotto o Il cavaliere della Carretta*, 1160-1180 ca, vv. 4583-4615 ■  
Lingua originale lingua *d'oïl*

Dopo le numerose prove che ha dovuto superare, Lancillotto raggiunge finalmente Ginevra nella torre in cui è tenuta prigioniera. Ma le difficoltà che separano il cavaliere dall'amata regina non sono ancora giunte al termine: le finestre della torre sono protette da inferriate così robuste che sembra impossibile anche per Lancillotto riuscire a sradicarle.

Quando egli vede la regina.  
4584 che dalla finestra s'inclina,  
che di grossi ferri è ferrata,  
dolcemente l'ha salutata.  
Ella il saluto ha presto resto,  
4588 ché grande desiderio preso  
lei di lui e lui di lei ha.  
Di villania né di viltà  
discorso alcuno o accordo fanno.  
4592 L'uno vicino all'altro vanno,  
e le loro mani congiungono.  
Che ad essere insieme non giungono  
dispiace a loro a dismisura,  
4596 e ne incolpan la ferratura.  
Ma Lancillotto si fa vanto,  
se piace alla regina tanto,  
che andrà dentro e insieme staranno:  
4600 i ferri non lo tratterranno.  
«Ma non vedete» ella a lui fa,  
«come sono questi ferri qua  
forti a infrangerli, duri a fletterli?»  
4604 Non potrete tanto sconnetterli  
né tirarli a voi né strapparli  
abbastanza da sradicarli». «Dama», fa lui, «non ve ne importi!»  
4608 Non conta se i ferri son forti:  
niente oltre a voi mi può impedire  
che io possa da voi venire.  
Se concesso da voi mi sia,  
4612 tutta libera m'è la via;  
ma se la cosa non v'è grata,  
allora m'è così sbarrata  
che per niente vi passerei».

Chrétien de Troyes, *Lancillotto*, trad. P. G. Beltrami,  
Edizioni dell'Orso, Alessandria 2004

4584. **s'inclina**: si sporge.

4587. **resto**: restituito, ricambiato.

4590-4591. **Di villania... fanno**: nonostante l'amore tra Lancillotto e Ginevra sia adultero, essi si mantengono nobili e cortesi nel loro comportamento.

4595. **a dismisura**: moltissimo.

4596. **ne... ferratura**: incolpano l'inferriata.

4603. **forti... fletterli**: robusti da spezzare, duri da piegare.

**LAVORARE SUL TESTO****Analizzare e comprendere**

1. Riassumi l'episodio e il dialogo tra i due protagonisti (dovrai usare il discorso indiretto).
2. Quali sono i sentimenti dei due personaggi?
  - Da che cosa si possono capire?
3. Qual è per Lancillotto l'unico ostacolo insuperabile per raggiungere Ginevra?
  - La paura di essere scoperto
  - La robustezza delle inferriate
  - Il non essere gradito alla regina
  - Il fatto che la regina è già sposata

**Riflettere**

4. Quali temi propri del romanzo cavalleresco emergono nell'episodio proposto?
5. Nel brano riportato l'autore interviene con un commento: individua i versi e spiega il significato di questo commento.

**Scrivere**

6. In un testo espositivo di almeno 150 parole descrivi le virtù cavalleresche rivelate dal comportamento di Lancillotto nell'episodio proposto.

## STRUMENTI PER IL RECUPERO

## volume C SEZIONE 3, UNITÀ 2

Ludovico Ariosto

## IL SENNO DI ORLANDO

Testo originale Volume C, p. 411 (83-85)

Il paladino Astolfo ha raggiunto la Luna per recuperare il senno di Orlando. Molte sono le cose che trova sul nostro satellite e che gli uomini hanno perso sulla Terra. Alla fine giunge là dove è conservato il senno di Orlando.

- 83 Era come un liquor sottile e molle,  
atto a esalar, se non si tien ben chiuso;  
e si vedea raccolto in varie ampolle,  
qual più, qual men capace, atte a quell'uso.  
Quella è maggior di tutte, in che del folle  
signor d'Anglante era il gran senno infuso;  
fu da l'altre conosciuta, quando  
avea scritto di fuor: «Senno d'Orlando».
- 84 E così tutte l'altre avean scritto anco  
il nome di color di chi fu il senno.  
Del suo gran parte vide il duca franco;  
ma molto più maravigliar lo fenno  
molti ch'egli credea che dramma manco  
non dovessero averne, e quivi dènno  
chiara notizia che ne tenean poco;  
che molta quantità era in quel loco.
- 85 Altri in amar lo perde, altri in onori,  
altri in cercar, scorrendo il mar, ricchezze;  
altri ne le speranze de' signori,  
altri dietro alle magiche sciocchezze;  
altri in gemme, altri in opre di pittori,  
et altri in altro che più d'altro aprezze.  
Di sofisti e d'astrologhi raccolto,  
e di poeti ancor ve n'era molto.

83 1-2. **liquor... esalar**: un liquido rarefatto e non denso, pronto a evaporare.

4. **atte a quell'uso**: predisposte per quell'uso.

5-6. **Quella è maggior... infuso**: la più grande di tutte è quella in cui è contenuto il gran senno di Orlando.

7. **quando**: dal momento che.

84 2. **di chi**: di colui del quale.

3. **Del suo... franco**: il duca, paladino del re francese (*franco*), Astolfo, vide gran parte del proprio senno.

4. **lo fenno**: lo fecero.

5-7. **molti ch'egli credea... poco**: molti che Astolfo credeva che non dovesse averne in meno (*manco*) neanche una piccola quantità (*dramma*), e qui dimostrarono chiaramente (*denno chiara notizia*) di averne poco.

85 6. **più d'altro aprezze**: che apprezza più di ogni altra cosa.

7. **sofisti**: coloro che si arrovellano attorno ai problemi, non finendo mai di discutere.

**LAVORARE SUL TESTO****Analizzare e comprendere**

1. Fai la parafrasi delle prime due strofe.
  - In che cosa consiste il senno di Orlando? Dove è contenuto? Come fa Astolfo a riconoscerlo?
2. Che cosa scopre Astolfo? Di che cosa si meraviglia?
3. La terza strofa è dominata dalla figura dell'anafora. Quale significato ha la ricorrenza di questa figura retorica?

**Riflettere**

4. A quali fatti o situazioni del suo tempo si riferisce Ariosto quando elenca i diversi modi in cui gli uomini perdono il senno?
5. Che cosa rimprovera il poeta agli uomini del suo tempo?

**Scrivere**

6. Scrivi un testo espositivo-argomentativo di 100 parole sul seguente argomento: «L'importanza della ragione e dell'equilibrio nel pensiero di Ariosto».

## Torquato Tasso

## PROEMIO

Testo originale Volume C, p. 423 (1-2)

Nelle prime strofe del proemio della *Gerusalemme liberata* è possibile individuare le caratteristiche di fondo e lo scopo del poema di Tasso.

1 Canto l'arme pietose e 'l capitano  
che 'l gran sepolcro liberò di Cristo.  
Molto egli oprò co 'l senno e con la mano,  
molto soffrì nel glorioso acquisto;  
e in van l'Inferno vi s'oppose, e in vano  
s'armò d'Asia e di Libia il popol misto.  
Il Ciel gli diè favore, e sotto a i santi  
segni ridusse i suoi compagni erranti.

1-2 Di quale personaggio storico parla Tasso? A quale fatto storico il poeta si riferisce? .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

2 O Musa, tu che di caduchi allori  
non circondi la fronte in Elicona,  
ma su nel cielo infra i beati cori  
hai di stelle immortali aurea corona,  
tu spira al petto mio celesti ardori,  
tu rischiara il mio canto, e tu perdona  
s'intesso fregi al ver, s'adorno in parte  
d'altri dilette, che de' tuoi, le carte.

- 1 1. **pietose**: le armi sono «pie», perché messe al servizio della fede cristiana.  
6. **il popol misto**: le popolazioni di Asia e Africa.  
7-8. **i santi segni**: le insegne delle Crociate, costituite da una croce rossa su campo bianco.
- 2 1. **caduchi**: destinati a morire, che hanno breve durata.  
2. **Elicona**: monte della Beozia in Grecia, dove avevano sede le Muse.

5. **spira... celesti ardori**: infondi nel mio cuore (*petto*) un'ispirazione poetica religiosa.  
7-8. **s'intesso... carte**: se intreccio storie di invenzione alla verità, se in parte abbellisco il testo (*le carte*) con elementi piacevoli, diversi (*altri dilette*) da quelli che vorrebbero la verità storica e l'argomento religioso

## LAVORARE SUL TESTO

## Analizzare e comprendere

1. Individua i tratti che delineano la figura del protagonista.
2. Indica perché i compagni del protagonista sono definiti «erranti».
  - Hanno sbagliato strada  Si sono allontanati dalla religione e dai loro doveri di cavalieri
  - Vagano in cerca di avventure come tutti i cavalieri  Hanno disertato dall'esercito dei Crociati
3. Che cosa chiede il poeta alla Musa?

## Riflettere

4. Come si configura la lotta che il protagonista ha affrontato?
5. Quale differenza c'è fra la musa invocata da Tasso, quella dei poemi classici e quella invocata da Ariosto?

## Scrivere

6. Scrivi un testo espositivo-argomentativo di 100 parole sul seguente argomento: «L'importanza della religione nel poema di Tasso».